

**X83 - Guasti 1880, pp. 257-258, n. 465 - busta n. 1110, 1401980**

Lapo Mazzei a Cristofano da Barberino, Firenze 02.05.1408 (Barcellona)

Pochi d fa ti scrissi; pensai ti potr esser stata data per una nave partiva da Pisa, e veniva verso voi: e Luca mi disse io scrivesse, che per essa nave la manderebbe, se gi da Pisa non fosse partita.

Da capo ti scrivo quel medesimo, perch m' pur entrata in casa malinconia de' fatti di Piero; il qual mi d pur pensieri, veggiendogli tanto rea cotesta aria, che ogn'anno n' infermo, e mai non senza rognà, e ora sotto 'l braccio, con febbre. E s'io non ho nuova lettera, bench n'avesse una da lui poi si trasse sangue, io ne vivo malcontento. In somma, io ti prego e richieggo per ogni pi stretto modo ch'io posso, che ti piaccia veder de' modi, con tuo un poco di sconcio, mandarlo o per mare o per terra a Valenza, per uno mese o due, a vedere quell'aria e quella terra, e a consigliarsi che partito sia da pigliar di lui, quando sarai qua tornato: e forse terrai modi che e' non perder in tutto il tempo, con far venir di l a te chi che sia; e non astettare che Francesco te ne scriva, ch io non ho bisogno, in questo furore o pericolo, di sue lunghezze; come per me farebbe quello che per uomo vivente, e cos farei io per lui. E se pur non fosse senza danno di lui o mio della borsa, per questa lettera sono contento esserne tenuto. Io non posso pensare, se or vivo, gitti altro che buone ragioni: e tu provvedi cost il meglio che puoi con quello d'Arezzo. E se non si isconcia l'amico, cio tu, non parrebbe il servizio cos bello. Io non potrei dire quanto te ne gravo. Iddio l'abbi aitato e aiuti. Ingegnerommi d'accostare pi ch'io potr alla volont di Dio, che sa quale il nostro meglio, pi di noi; fatto ch'io ar di lui ci che potr. A questi d faremo la carta tua, bench il danaio quasi pagato presso a tutto. Delle masserizie vuoi, ho inteso; e star a vedere se noi in questo mezzo n'avessimo a vender nessuna: che tutto giorno ci accade. E ove che no, a settembre o prima sar fornita la casa de' bisogni tuoi; per modo che a rivendelle, poco o niente perderesti. Confortoti a isvilupparti omai, e tornare. E Piero ti raccomando: so che non per di bisogno. Niccol Bettini, mio compagno e vicino e buono

uomo, molto s'allegra meco che torni in nostro paese e nostro Gonfalone. Guarditi Dio.  
LAPO MAZZEI not, 2 di maggio 1408, in Firenze.